

Housing First a Soverato: dalle delibere alle chiavi di casa, l'inclusione diventa realtà

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



PNRR e politiche sociali: il progetto che mette la casa al centro della dignità

Le porte sono pronte ad aprirsi. Gli alloggi sono arredati, illuminati, completi di tutto ciò che serve per vivere: letti rifatti, armadi ordinati, cucine attrezzate, bagni forniti di prodotti per l'igiene personale. Non è una semplice operazione logistica, ma il segno concreto che a Soverato e nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale il progetto Housing First entra finalmente nella sua fase più importante: quella che trasforma gli atti amministrativi in risposte reali ai bisogni delle persone.

Con una determina dirigenziale che segna un passaggio decisivo, il Comune di Soverato, in qualità di ente capofila, ha autorizzato l'acquisto dei beni di prima necessità e dei kit di accoglienza destinati agli alloggi del progetto. Un atto che rappresenta uno spartiacque simbolico e operativo: dalla programmazione all'abitare, dalle carte alle vite.

Cos'è Housing First e perché cambia il modello di intervento sociale

Il progetto Housing First, finanziato nell'ambito della Missione 5 – Componente 2 del PNRR, è

fondato su un principio chiaro e innovativo: prima la casa, poi il resto.

Un'inversione di paradigma rispetto ai modelli tradizionali di assistenza, che spesso prevedevano percorsi lunghi e frammentati prima di accedere a un'abitazione stabile.

Qui accade l'opposto: l'alloggio diventa il punto di partenza, la base sicura su cui costruire autonomia, relazioni, inserimento sociale e lavorativo. Non una soluzione temporanea, ma una casa vera, pensata per essere vissuta con continuità e dignità.

710 mila euro per l'inclusione: i destinatari del progetto

A delineare il quadro dell'intervento è il sindaco di Soverato Daniele Vacca, che sottolinea la portata del finanziamento e la platea dei beneficiari:

“L'Ambito Territoriale Sociale di Soverato, che comprende diversi Comuni del comprensorio ionico e delle Preserre, può contare su un finanziamento complessivo di

710 mila euro

. Le risorse sono destinate alla realizzazione e alla gestione di alloggi per

persone e famiglie in condizione di fragilità

: immigrati, anziani, giovani coppie in difficoltà, donne vittime di violenza, cittadini a rischio di esclusione sociale”.

Un progetto che punta dunque a contrastare la marginalità abitativa attraverso una presa in carico integrata, resa possibile anche dal contributo degli enti del Terzo settore, coinvolti nei percorsi di accompagnamento sociale.

Dai numeri alle persone: il valore dei beni essenziali

In questo contesto, anche l'acquisto dei beni di uso quotidiano assume un significato che va oltre l'aspetto economico. L'affidamento diretto alla Paoletti S.p.A. di Montepaone Lido, per un importo complessivo di 784,55 euro, riguarda una fornitura semplice ma fondamentale:

- pentole e stoviglie
- prodotti per la pulizia della casa
- stufe e piumini
- lenzuola e asciugamani
- saponi, shampoo, spazzolini e dentifrici

Oggetti comuni, essenziali, che raccontano una scelta precisa: mettere la persona al centro, restituendo normalità, intimità e senso di appartenenza.

Una casa non è un premio, ma un diritto

Cucinare un pasto, fare una doccia calda, dormire in un letto pulito. Gestì semplici, ma fondamentali. È in questa quotidianità che l'inclusione sociale smette di essere uno slogan e diventa esperienza concreta.

Dietro ogni porta che sta per aprirsi ci sono storie di fragilità, ma anche la possibilità di un nuovo inizio. E spesso, per ripartire, basta davvero poco: una chiave in mano, un ambiente accogliente e la certezza, finalmente, di avere un luogo da chiamare casa.

